

Pedofilia online: arresti e denunce al Centro-Nord Italia

Conclusa operazione antipedofilia online dalla Polizia postale della Basilicata con 5 arresti e 16 denunciati a piede libero tra la Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Lazio.

Tutti gli arrestati, quattro dei quali erano incensurati, sono stati sorpresi a detenere e condividere ingenti quantità di materiale pedopornografico inerente minori.

Le indagini sono partite da alcune segnalazioni fatte dall'Europol e dalla Polizia belga nel settembre 2015, che opportunamente sviluppate, hanno portato a delle connessioni ad internet ed al tracciamento, a mezzo dei file di hash, del materiale pedopornografico scambiato e condiviso tra gli indagati. Il file di hash individua in maniera univoca la foto o il filmato condiviso o scambiato, e per questo paragonabile ad una impronta digitale.

Tra gli indagati figurano un perito elettronico, supervisore di una azienda farmaceutica, con precedenti specifici risalenti al 2002-2003; un operaio generico, tuttora in stato di detenzione, residente presso i genitori, dove all'interno di una stanza chiusa a chiave, custodiva tutto il materiale informatico a sua disposizione.

Tra loro, anche un ultrasessantenne, ex direttore di un ufficio postale, a casa del quale sono stati rinvenuti 21.000 file (15.000 immagini e 6.000 video) riproducenti abusi su minori anche di tenera età, nonché fumetti pedopornografici, tutto catalogato e salvato su hard disk esterno e pen drive.

Non è mancato neanche un ingegnere elettronico, colto in flagranza, mentre era intento a condividere una cartella con 600 file su circuito peer-to-peer e un altro pensionato, ex operatore ecologico, peraltro nonno di due nipotini di 8 e 10 anni non conviventi, il quale aveva l'abitudine di scaricare sul pc portatile e custodire il materiale pedopornografico su pen drive (ben 47) rinvenute sparse in tutto l'appartamento.

Le indagini, sono state coordinate dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia On line (Cncpo) del Servizio polizia postale e delle comunicazioni di Roma che riceve le segnalazioni anche da Agenzie internazionali, le verifica e le trasmette poi agli Uffici territoriali della Specialità avendo cura di seguirne passo passo l'evoluzione.

Il Cncpo, istituito nel 2006 svolge l'attività di coordinamento in tema di contrasto e della prevenzione della pedopornografia in Rete e delle connesse forme di devianza e di rischio per i minorenni oltre ad attività sottocopertura.

L'attività sottocopertura è fondamentale per sondare la Rete al fine di espugnare i luoghi virtuali dove vige l'assoluta anonimizzazione di tutte le connessioni.

Con l'operazione Babylon dello scorso anno, infatti, è stato individuato e chiuso un mercato online di merci e servizi illegali, sequestrando "conti" per un milione di euro: "il primo sequestro in Europa e il secondo al mondo".

11/07/2016